

Tariffa puntuale, i tempi si allungano

Pubblicato: Mercoledì 5 Dicembre 2018



Tariffa puntuale: i comuni sollevano perplessità e i tempi si allungano. L'assemblea dei soci Coinger, ovvero dei 25 comuni che aderiscono alla società di smaltimento rifiuti, si è tenuta lunedì 3 dicembre ma non ha sortito gli effetti sperati. Ad ammetterlo è lo stesso amministratore unico di Coinger **Fabrizio Taricco** (a sinistra nella foto con il presidente dell'Assemblea dei Soci **Giorgio Ginelli** e il direttore generale **Paride Magnoni**): «È stata più che altro una riunione per fare il punto della situazione – spiega – Le varie amministrazioni ci hanno aggiornato sulla loro posizione e ci siamo lasciati **rinviano di qualche settimana ogni altra decisione**».

Che molti Comuni avessero dubbi in merito all'introduzione della **tariffa puntuale di bacino** (il cittadino paga solo per i rifiuti che produce), non è una novità, quindi nessuno è stato colto di sorpresa. Quel che forse rallenterà "la corsa" verso l'introduzione della nuova tariffa, che dovrebbe prendere il posto della TARI, è che **molti Comuni hanno chiesto il parere di consulenti esperti e quindi non si pronunceranno fino a quando non avranno tutti gli elementi per farlo.**

«È chiaro che questa situazione ci crea qualche problema -spiega ancora Taricco-. Saremo costretti a far slittare più in là i tempi, senz'altro dovremo aspettare il parere e i voti di tutti i Comuni che aderiscono a Coinger». Il progetto della società di Brunello deve infatti passare le "forche caudine" dei vari consigli comunali, ma la materia è piuttosto complessa ed è per questa ragione che gli amministratori, e i funzionari comunali, hanno chiesto la consulenza di esterni.

I paesi rimasti in Coinger sono 25, dopo la **defezione di Lozza**, che non ha fatto mistero di temere un

rialzo delle bollette tale da penalizzare i suoi cittadini.

La tariffa, ricordiamo, al contrario dell'attuale tassa rifiuti, la Tari, **ha come obiettivo quello di far pagare gli utenti in base alla loro produzione di rifiuti** ed è suddivisa in due parti, una fissa e una variabile: la tariffa fissa, contribuisce a coprire i costi di esercizio, mentre quella variabile viene applicata in base alla quantità di rifiuti prodotti. **Sarà Coinger, infine, a gestire gli incassi e non più i Comuni.**

«Ora cambieremo il nostro cronoprogramma -dice ancora l'amministratore unico di Coinger- e non solo: **formuleremo una nuova proposta che tenga già conto di alcune osservazioni.** Quindi ascolteremo di nuovo i Comuni e poi insieme valuteremo cosa fare».

Quel che è certo che, con queste premesse, **diventa improbabile l'introduzione della tariffa puntuale a gennaio 2019.** Resta anche da capire anche se ci saranno altre "dicerzioni".

Della schiera di chi non ha alcuna perplessità fa parte Casale Litta: «È una rivoluzione culturale -spiega Graziano Maffioli – La tariffa puntuale è un passo avanti enorme nella tutela ambientale e va nella direzione di una giustizia sociale. Se ne discute da tempo per questo io e i miei funzionari ci lavoriamo da anni affinché il bilancio comunale non ne risenta».

di R.B.